

I GRADI APOCALITTICI

-1^a parte: IL 17° GRADO -
di Aragorn



Nel Rito di Memphis-Misraim, così come in quello Scozzese Antico e Accettato, alcuni gradi non sono più praticati, ma il loro studio può essere ancora utile, anche solo per migliorare la comprensione di quelli più importanti, che ancora oggi costituiscono delle tappe fondamentali del percorso massonico.

Un esempio di questo genere è costituito dai gradi 17° e 19°, “Cavaliere d’Oriente e d’Occidente” e “Gran Pontefice o Sublime Scozzese”.

E’ storicamente accertato che entrambi sono stati creati posteriormente al possente grado di Cavaliere Rosacroce, il 18°, ma i creatori del Rito di Perfezione li hanno intenzionalmente collocati in questa posizione della scala, ad incoronare il grado rosacrociano e ad esaltarne, come vedremo, il significato cristico.

Le loro denominazioni, tipicamente massoniche, non lasciano trapelare nulla della reale natura di questi due gradi, che in realtà sono totalmente ispirati all’Apocalisse di Giovanni.

Si può ipotizzare che siano stati concepiti come l’inizio di una serie di gradi apocalittici, mai completata o andata perduta, in cui venivano messe in scena altre immagini o passaggi del testo joannita.

L’Apocalisse di Giovanni

“Apocalisse significa Rivelazione”: è la

rivelazione del Nuovo Mondo che sorgerà sulle ceneri del Vecchio.

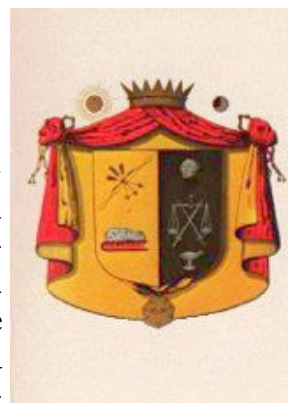
Si tratta, secondo la prima frase del testo, della Rivelazione che Gesù ricevette da Dio e vuole trasmettere a tutti gli uomini: si tratta quindi in apparenza di un testo indubabilmente cristiano.

La stretta relazione di questi ed altri gradi con la religione cristiana ha portato gli ordini massonici ottocenteschi, di ispirazione laica e razionalista, ad espungerli dalla pratica massonica corrente; in realtà essi racchiudono un significato iniziatico universale, che cercheremo di riportare alla luce in questo articolo.

L’attenzione che i massoni settecenteschi riservarono al testo joannita della “Rivelazione” può essere compresa soltanto alla luce dell’ispirazione rosacrociana così presente negli autori dei rituali di questi gradi, come presto vedremo.

17° grado (Cavaliere d’Oriente e d’Occidente)

Questo era probabilmente il grado più elevato praticato dagli Imperatori d’Oriente e d’Occidente, forse la più importante isti-



tuzione massonica francese della seconda metà del '700.

E' un grado in cui il senso della dualità è fortemente presente, fin dalla denominazione.

Il grado lascia un senso di incompiuto: la conclusione della vicenda apocalittica, che ne racchiude il significato profondo, si troverà infatti nel 19° grado.

La diaspora ebraica e Giovanni di Patmos

Dopo la presa di Gerusalemme ad opera dei Romani nel 70 d.C.⁽¹⁾, ebbe inizio la Diaspora ebraica; gli israeliti furono dispersi per il mondo, ma non più in stato di schiavitù, come erano stati a Babilonia. Simbolicamente, l'iniziato di oggi, anche se costretto ancora a vivere in una società materialista e colma di ingiustizie, è libero di vivere secondo quanto ha finora appreso nel Tempio e maturato nel suo percorso iniziatico.

La leggenda massonica di questi gradi vuole che alcuni Israeliti della Diaspora lasciarono la Giudea per recarsi nuovamente nel deserto, alla ricerca di una terra in cui vivere. Fu qui che incontrarono la comunità dei Joanniti, seguaci di S. Giovanni di Patmos.

Giovanni (non è certo che si tratti dello stesso autore del Vangelo e delle Lettere del Nuovo Testamento) venne esiliato sull'isola di Patmos, nel Mar Egeo, dove, in seguito ad una visione estatica, scrisse l'Apocalisse.

Egli insegnò ai Cavalieri d'Oriente che non ha senso tentare di ricostruire fisicamente il Tempio, perché esso è destinato nuovamente a cadere e ad andare in rovina come ogni cosa materiale.

Essi devono invece rivolgersi al piano spirituale, e lavorare per la ricostruzione di una Gerusalemme Celeste.

In queste prime comunità joannitiche, la cui esistenza storica è dubbia ma il cui significato simbolico è molto importante nel percorso iniziatico massonico, avviene l'incontro tra Antico e Nuovo Testamento, tra l'antica spiritualità ebraica e la nascente spiritualità cristiana.

A Giovanni, nel 19° grado, verrà simbolicamente attribuita la fondazione della prima loggia massonica di Perfe-



zione.

L'Occidente incontra l'Oriente

Secondo il rituale, quando nel 1118⁽²⁾ i Crociati, Cavalieri d'Occidente, giunsero in Palestina, si unirono ai Joanniti sotto la guida di Garimond, Patriarca di Gerusalemme⁽³⁾, e formarono un nuovo corpo armato per la difesa e la protezione dei pellegrini che si recavano in Palestina. Nel rituale non viene detto di quali Crociati si trattasse, ma si dice che in seguito si unirono ai Cavalieri di Malta, e non è difficile intuire di quale ordine monastico/guerriero si trattasse.

Gli iniziati sono chiamati a "proteggere i pellegrini", vale a dire a sostenere coloro che intraprendono un percorso iniziatico e a difendere la loro libertà di coscienza.

Con questa leggenda viene suggerita l'idea di una continuità della tradizione iniziatica, dalla sapienza salomonica,

alle comunità joannitiche dei primi secoli dell'era cristiana, ai Cavalieri d'Occidente che, attraverso le Crociate, vennero in contatto con questa tradizione e la riportarono in Europa.

Ma la storia di questo incontro rivela molto di più di quanto non potrebbe sembrare. La tradizione joannita, così cara al pensiero massonico, rappresenta in realtà la forma religiosamente accettabile di quella stupefacente rivoluzione spirituale che costituì la matrice di quasi tutti i diversi rami della Tradizione iniziatica occidentale: la Gnosi.

Così, il rituale in realtà vuole dirci (come sarà molto più chiaramente esplicitato in alcuni gradi più avanzati del Rito di Memphis-Misraim) che i Templari, durante le Crociate, vennero in contatto con alcune tradizioni gnostiche sopravvissute alle persecuzioni della Chiesa e ne riportarono in Occidente gli insegnamenti, tramandandoli in seguito alla Massoneria.

Il Cavaliere dell'Apocalisse

Il cavaliere del 17° grado è chiamato a diventare il protagonista della palingenesi del mondo, la distruzione di un ciclo ormai avviato alla caduta e alla suprema corruzione che prelude all'avvento della Nuova Gerusalemme. Alla consapevolezza della decadenza apparentemente irreversibile del mondo in cui viviamo, schiacciato dalla menzogna, dall'inganno, dalla prevaricazione del forte sul debole, dalla negazione della spiritualità in nome del Dio Denaro, si affianca la Speranza, direi di più, la Fede che vede in questa fase storica l'inevitabile preludio ad una nuova era di pace, di giustizia e di spiritualità.

La lotta all'oppressione, all'intolleranza e all'ingiustizia deve quindi ora avvenire senza esclusione di colpi.

Questo è un grado di guerra: l'avvento dell'Apocalisse è visto come il giorno della Vendetta e della riscossa contro tutte le ingiustizie del mondo, prima di tutto quelle che albergano nel cuore dell'adepto. E' la guerra definitiva per

portare con la spada la pace nel mondo, in cui i Cavalieri d'Oriente e d'Occidente sono chiamati a impiegare



tutte le loro forze e la loro volontà.

La chiamata all'azione nel mondo è molto forte, come si confà ad un grado concepito come conclusivo nel sistema di gradi praticato a Parigi nella seconda metà del Settecento. Essa può apparire nobile e virtuosa. Racchiude in sé però un aspetto potenzialmente molto pericoloso: è una sorta di appello ad una "guerra santa", che anche troppo facilmente può trasformarsi in accessi di furore fanatico. Il rischio del Cavaliere d'Oriente e d'Occidente, troppo calato nella sua parte, è quello di diventare egli stesso il Nemico che vorrebbe distruggere.

Il tema della lotta all'oppressione sarà ripreso, con ben maggior valenza iniziatica, nel 30° grado.

Oriente e Occidente

Oriente e Occidente rappresentano la ben nota polarità tra Luce e Ombra. Dopo aver viaggiato per lungo tempo da Ovest ad Est, per trovare la Luce

nel Sancta Sanctorum del Tempio massonico, ora l'Iniziato è chiamato a viaggiare in senso inverso, per portare questa Luce nel mondo profano, per risvegliare le coscienze.

Deve quindi conciliare in se stesso le dualità, per equilibrare la sua bilancia e poter agire nel mondo con giustizia ed equità. Ma occorre ricordare che nell'Apocalisse di Giovanni la dualità è sanata dalle Nozze dell'Agnello: è la riconciliazione della Materia con lo Spirito.

Anche per questo motivo la sua spada è a doppio taglio: può svolgere un'azione costruttiva, fermando o prevenendo la violenza per dissuasione, ma può compiere una funzione distruttrice e negativa.

Anche il tema della conciliazione delle dualità sarà ripreso più approfonditamente nel 30° grado.

Il Libro dei Sette Sigilli

Nell'Apocalisse rappresenta il Libro dei Disegni Divini. E' protetto da Sette Sigilli: il Cavaliere d'Oriente e d'Occidente è considerato degno di romperli e accedere alla conoscenza ultima.

Tutta l'Apocalisse di Giovanni (e similmente anche questo grado) è permeata dal numero sette. In realtà questo libro rappresenta in qualche modo il Settimo giorno della Creazione, quello in cui il ciclo si è compiuto e la Manifestazione viene riassorbita nel suo Principio.

La rottura dei Sigilli corrisponde alle fasi di progressiva realizzazione della Manifestazione.

A spezzare i sigilli, nell'Apocalisse, è l'Agnello, che rappresenta Gesù: è il Cristo che chiude un ciclo e ne apre un altro. Solo il sacrificio di sé, puro e disinteressato, rende l'adepto degno di aprire i Sigilli. Ma l'Agnello, secondo alcune interpretazioni, è anche l'Ariete zodiacale, vale a dire un'incarnazione del principio igneo, il Fuoco che dà l'impulso iniziale ad ogni creazione: principio igneo che nei Veda è definito

Agni. Il Fuoco sacro, vale a dire la divina presenza manifestata nell'adepto, deve governare la successiva apertura dei suoi Sette Sigilli, vale a dire il progressivo disvelamento della Verità interiore e cosmica.

La rottura dei primi quattro sigilli, nell'Apocalisse, determina la comparsa di Quattro Cavalieri, che scateneranno sulla terra la tirannia, la guerra, la ca-



restia e la peste, causando la distruzione totale.

L'agnello e la bilancia

Secondo alcuni studiosi, in particolare il Porciatti, i due simboli dell'Agnello e della Bilancia alluderebbero ai due segni zodiacali equinoziali (Ariete e Bilancia).

Il percorso massonico è improntato ad una direzione verticale, di ascesa, rappresentata dal percorso del sole tra i due solstizi, cioè tra il punto di maggior oscurità e quello di maggior luce.

Il percorso cavalleresco invece, improntato alla difesa della Legge e della Giustizia, è disposto su un asse orizzontale, e si porrebbe invece tra i punti equinoziali, punti di equilibrio tra luce e ombra.

Al 17° grado, che occupa la posizione centrale del sistema massonico a 33 gradi, si incontrerebbero quindi l'asse solstiziale della Vita e quello equinozia-

le della Giustizia, la via massonica e quella cavalleresca, a formare una Croce: antichissimo e primitivo simbolo universale che acquista nuovi significati spirituali nella visione cristiana e cristica del 18° grado.

Arredi del Tempio

Il Tempio è illuminato dal Sole e dalla Luna, posti ai lati del trono; sotto i due Luminari si arcua l'Arcobaleno, immagine della conciliazione e dell'unione tra gli opposti.

I posti tra le Colonne, destinati ai Fratelli, sono 24, ed elevati su tre gradini: rappresentano i 24 Vegliardi dell'Apocalisse, e forse le 24 ore, a rappresentare Coloro che si sono elevati al di sopra del Tempo.

I 24 Vegliardi portano tutti una barba bianca e indossano una lunga tunica bianca⁽⁴⁾, chiusa da una cintura color rosso fuoco; al collo due fasce, una bianca e una nera (oppure una fascia bianca e nera); in testa un corona dorata. Il bianco è simbolo di purezza, ma anche di regalità. E' inoltre evidente il simbolo del Dualismo, fortemente presente in un grado così orientato all'azione nel mondo.

Il Libro chiuso con i Sette Sigilli si trova ad Oriente su una piccola tavola, accanto al Presidente.

Il Quadro di Loggia, depresso sul pavimento al centro del Tempio, prevede un eptagono regolare inscritto in un cerchio. In mezzo al quadro c'è un vegliardo dalla barba bianca: la sua testa è circondata da raggi e tiene nella mano destra sette stelle. Egli indossa una tunica bianca e una cintura dorata. Una spada a doppia lama esce dalla sua bocca. Il Vegliardo, ispiratore della visione dell'Apocalisse (1, 13-16), rappresenta il Cristo, ma anche l'adepto che ha trascorso la morte iniziatica per risorgere a nuova vita. E' un mediatore tra cielo e terra, come attestato dalla sua cintura. La spada che esce dalla sua bocca è il Verbo, arma a doppio taglio del Principio Creatore: la Spada del Cavaliere Massone acquisisce così

un nuovo significato, più spirituale. Attraverso il Verbo creatore il mondo viene generato nella dualità. Ci viene inoltre ricordato che la Parola di Verità possiede un doppio senso, esoterico ed exoterico.

L'ettagono

“Cosa significa l'ettagono? Il nostro numero mistico celato in sette lettere.”

L'ettagono è inscritto in un cerchio: si tratta di un ciclo di realizzazione/manifestazione suddiviso in sette tappe. Può rappresentare un ciclo cosmico, come i Sette Sigilli, oppure un percorso iniziatico attraverso le Sette virtù. In ogni caso il punto di arrivo coincide apparentemente con quello di partenza, ma in realtà “ad un'ottava superiore”, come direbbe Gurdjeff.

Il sette rappresenta l'unione del ternario con il quaternario, come nella *tetraktis* pitagorica.

L'ettagono è il primo poligono regolare che non si possa costruire rigorosamente con riga e compasso: questa figura rappresenta uno stato intermedio, approssimativo ed imperfetto, tra terra e cielo, tra condizione profana e Illuminazione.

Nel grado ci sono molti acronimi di sette lettere.

Il rituale del 17° grado

I lavori si aprono quando “il tempo è vicino” (siamo in prossimità di un evento importante, ad un profondo cambiamento di stato, rappresentato dal 18° grado; è la fine di un mondo oscuro e caotico e l'inizio di un mondo nuovo) e si chiudono quando “non c'è più tempo” (nell'Apocalisse vi è per tre volte una sospensione del tempo: l'iniziato accede all'Eterno attraverso la restaurazione dell'Unità primordiale dentro di lui).

Il candidato si trova in anticamera; è a piedi nudi e indossa una lunga veste bianca, come emblema di umiltà, semplicità, purezza e innocenza. Appare come una vittima sacrificale, l'Agnello. Bussa ritualmente alla porta del Tempio chiedendo di poter entrare.

Viene dapprima purificato con l'acqua: gli vengono quindi donati una sciarpa e dei guanti bianchi.

Viene quindi cosparso di profumo e gli viene donata una catena d'oro.

Con un laccio emostatico, un bisturi e una piccola fiala che contiene vino rosso si procede quindi ad uno "spargimento di sangue" simulato (quindi simbolico) del neofita. Questa fase del rituale ricorda il prezzo del passaggio del ponte del 15° grado, ma è anche il compimento simbolico della promessa fatta in grado di Apprendista, quella di versare fino all'ultima goccia del proprio sangue in difesa dell'ordine.

Egli può così procedere all'apertura dei Sette Sigilli ad uno ad uno, ricevendo sette doni corrispondenti: una corona d'oro con arco, faretra e frecce; una spada; una bilancia; un teschio; un

Tempio, che trova però sbarrata da sette fiamme nere (un candelabro nero a sette braccia): esse portano il nome di Odio, Discordia, Presunzione, Indiscrezione, Perfidia, Temerarietà e Calunnia. Sono i difetti che il nuovo Cavaliere d'Oriente e d'Occidente è chiamato a combattere dentro di sé per poter adempiere alla sua nuova missione. Il candelabro nero dovrà essere rovesciato per liberare il passaggio; così l'adepto potrà raggiungere "le profondità dell'Occidente".

Al termine del rituale sette trombe risuonano scandendo le tappe della sua vestizione da Cavaliere d'Oriente e d'Occidente: il Libero Muratore deve estendere il suo dominio su tutta la terra, la sua onorata reputazione deve precederlo in ogni direzione.



panno di lino bianco insanguinato; un sole oscurato e una luna macchiata di sangue) e un vaso d'oro pieno d'incenso (il profumo della virtù). Le interpretazioni di questi doni date nei catechismi dei rituali sono piuttosto semplicistiche ed esoteriche: invitiamo il lettore a cercarne un senso più profondo attraverso la meditazione.

Il candidato è invitato a camminare sul Quadro di Loggia con sette passi a squadra, lungo il perimetro dell'ettagono: l'adepto si libera dei sette vizi capitali calpestandoli.

Al termine della cerimonia il recipiendario è accompagnato alla porta del

Note:

1) In cui fu distrutto il Terzo Tempio, quello ricostruito da Erode, ricco e sontuoso in omaggio al suo ipertrofico ego.

2) Significativamente l'anno di fondazione dell'Ordine Templare.

3) In effetti questo personaggio è esistito veramente: il suo vero nome era Gormond de Piquigny e fu Patriarca di Gerusalemme dal 1118 al 1128.

4) Come nel testo apocalittico, le vesti sono bianche perché sono state "lavate e sbiancate dal loro sangue".

(continua sul prossimo numero)